Martedì 13 Agosto 1901. — Udine - Anno XIX - N. 192.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Il soffio dei tempi.

Parmenio Bettoli, un conservatore di antico pelo (... e di che tinta!) così scrive nella sua *Gazzetta di Bergamo*:

« Noi, conservatori, massime con l'inerzia assoluta, che, pur troppo, ci distingue, non abbiamo molto da rallegrarci di codesta scissura, *(la scissura dei socialisti)* a malgrado dell'antico dettame: *divide et impera.*

« Finchè tutto il socialismo aveva attaccato al piede la palla da cannone delle esagerazioni pressochè delittuose, poteva essere lecito sperare che, da un momento all'altro, tratto in giù da quel peso, esso affondasse: *ora, invece che* **la sua più ragguardevole frazione,** *quella, cioè,* **formata da' suoi uomini più intelligenti e capaci,** *si libera da quella palla, è indubitato che* **viene ad assumere una tanto maggiore importanza** *e si addirizza assoluta per la via del possibilismo.*

« Ripetiamo: la forza stessa della compiuta scissura spingerà quella frazione a necessità di mitezza, di legalità e di grandi transazioni col partito dell'ordine e con la stessa società costituita e, siccome (giova sempre tenerlo presente) *nel programma minimo dei socialisti, sono compreso* **parecchie cose buone,** *le quali,* **un dì o l'altro, si dovranno applicare,** la frazione stessa propugnando queste in particolar modo, non potrà a meno di affermarsi e di prevalere.

« Ciò dovrebbe, intanto, servire di monito al nostro partito ».

Già, dovrebbe... Se ormai non se ne fossero ritratte tutte le intelligenze e le energie sane, e non vi fossero rimaste soletto, garrule, inducumente proterve, le piccole senilità e le piccole adolescenze...

DALLA CAPITALE

PER IL 20 SETTEMBRE.

I Sovrani a Roma?

Roma 12. — Si dice che il Re e la Regina in occasione del 20 settembre, festa nazionale, si troveranno a Roma.

Per l'abolizione dei tributi locali.

Un voto di commercianti.

Si ha da Roma che i negozianti e gl'industriali romani hanno diretto all'on. Carcano una lettera esortandolo a compiere una radicale riforma tributaria sui consumi, abolendo totalmente i dazi interni dei Comuni chiusi ed aperti.

I reduci di Mentana reclamano.

L'on. Zanardelli, al quale era stato presentato un memoriale per ottenere ai reduci della campagna del 1867 nell'agro romano un compenso pari almeno a sei mesi di paga, giusta quanto fu praticato pei volontari del 1860 e 1866, ha risposto negativamente sostenendo che, secondo le disposizioni della legge 10 dicembre 1899 la campagna dell'agro romano, è equiparata alle altre campagne nazionali soltanto per l'effetto della pensione.

Malgrado ciò il Consiglio direttivo della Società dei reduci del 1867 ha deliberato di insistere nella domanda.

Fra le genti di lingua italiana.

Le leonine difese di Malta.

Telegrammi da Malta recano che in seguito alla pubblicazione dell'ultimo dispaccio di Chamberlain confermante la sostituzione della lingua inglese all'italiana fra 15 anni e che impone per decreto-legge nuove tasse, ha accresciuto l'eccitazione dei maltesi.

La *Gazzetta di Malta* pubblica il seguente appello:

« Maltesi, coraggio e avanti!

« La nostra causa è giusta; il diritto è nostro e noi la vinceremo. Ecco qua il dispaccio dei nostri tiranni. Leggetelo e rinvigorite la vostra risoluzione di scuotere il giogo che ci opprime, ispirandovi alla memoria dei padri vostri, che per la libertà della patria diedero gli averi, il sangue e la vita!

« I figli nostri diranno che siamo stati assassinati, se pur perderemo, ma non diranno che noi fummo i loro assassini! ».

LE LINGUE NELLA SVIZZERA.

Dal censimento dello scorso dicembre rilevasi che, nel 1888 parlavano francese 634,613 svizzeri, presentemente invece 733,220; l'italiano nel 1888 era parlato da 155,13? svizzeri, presentemente da 222,257. La diffusione quindi della lingua italiana nella Svizzera segna un aumento straordinario. Il tedesco invece è in sensibile decrescenza; infatti nel 1880 di 1000 svizzeri 714 parlavano il tedesco; ora questa cifra è discesa al 697 per 1000.

NOTIZIE ITALIANE

Intorno a Crispi morto.

La salma — Pei funerali — Il testamento — I suggelli — Un misterioso mandato?

Napoli 12 — La preparazione della salma di Crispi è compiuta.

Lo scultore Jerace prese la maschera del defunto.

***

Furono apposti dal pretore i suggelli a tutti i mobili che possono contenere carte e documenti dell'estinto.

Il procuratore del Re intervenne personalmente (si assicura per esecuzione di un mandato).

***

Fu disposto che il trasporto della salma da villa Lina alla stazione e l'imbarco si farà con grande solennità mercoledì alle ore 17.30.

La salma sarà imbarcata sulla nave da guerra *Varese* per trovarsi al mattino del giovedì a Palermo.

Ai funerali di Crispi, oltre i ministri Nasi e Morin, interverrà Cocco Ortu.

Si aspettano il sindaco e la Giunta di Palermo e altre personalità siciliane.

Tutta la famiglia e parecchi amici accompagneranno la salma a Palermo.

Il testamento, trovato stanotte, dice che i beni lasciatigli dal padre furono alienati nel penultimo anno del suo esilio e durante la spedizione dei Mille, e dice pure che spese negli anni in cui fu al Governo i suoi risparmi professionali.

Teme che il passivo copra ogni attivo, ad ogni modo lascia erede universale di tutto, compresi i diritti di azioni e ragione di sua moglie, la figliuola; se la dote supera i limiti della legittima il supero rimarrebbe come tratto dalla disponibile.

Alla signora Rosalia Montmasson (sua seconda moglie) lascia un assegno vitalizio di trecento lire mensili pel figlio.

Delega il senatore Abele Damiani, Palumbo, Cardella e l'avv. Giampietro di vigilare a tuttociò ed esaminare le carte.

Incarica la moglie di dare a ciascuno dei suoi amici un oggetto appartenutogli.

Il testamento, scritto tutto di suo pugno, porta la data 13 febbraio 1897.

L'ultima pagina bella di Crispi.

La riforma elettorale — La riforma della beneficenza.

(Dal *Tempo*)

Giustizia verso questo morto vuole che si richiami con particolare distinzione l'ultima pagina bella della sua vita di agitatore e di legislatore.

Ricordiamo la famosa agitazione per l'allargamento del suffragio elettorale, che fu coronata dalla legge del 1882. Francesco Crispi si schierò fra i più risoluti nella campagna di propaganda. Ed egli fu l'autore di quel famoso articolo 100 con cui si stabiliva che restavano iscritti nelle liste elettorali per due anni dalla promulgazione della legge tutti coloro che essendo già iscritti nelle liste ne facessero semplicemente la domanda davanti ad un notaio. Così furono migliaia di cittadini cui venne riconosciuto il diritto di essere elettori, fuori delle condizioni tassative della capacità.

Si ricorda anzi che quell'art. 100, contro il quale si schierarono compatti tutti i reazionari, approvato a fatica dalla Camera, correva grave rischio di essere respinto in Senato. La discussione invero in Senato fu acerbissima. La Camera vitalizia non aveva troppe tenerezze per gli ignoranti soldati della patria. Molti senatori parlarono contro. L'articolo fu salvato con un espediente.

Era un sabato, il Governo stava per essere battuto. Allora il Depretis, abilissimo in questi giuochetti di strategia parlamentare, dopo aver pregato un senatore amico perchè parlasse il più a lungo possibile, fece chiedere il rinvio della discussione al lunedì.

Durante la domenica il telegrafo lavorò per conto del Ministero, a più non posso. Il lunedì tutti i senatori impiegati e tutti i generali vennero in massa disciplinata a votare per il Governo e l'art. 100. Questo restò celebre sotto il nome di *articolo dei generali.*

***

E insieme alla riforma elettorale ricordiamo la legge 17 luglio 1890 sulle *Opere Pie.* Fu questo il più ardito tentativo per rammodernare la beneficenza e dirigerla a fini civili secondo i criteri democratici. Il concetto di raggruppare e di concentrare le Opere Pie fu — sebbene in potenza più che in realtà — il più grave colpo dato all'influenza dei clericali, che strillarono come oche spennacchiate.

Più in potenza, diciamo, che *in realtà,* perchè si è lasciata *facoltà* (e non fu creato l'*obbligo*) della trasformazione. I clericali si rifecero nella pratica di quel che avevano perduto in teoria; infatti sopra 7108 enti che si presunse avessero i requisiti per la *riforma di concentramento,* ben 1641 non hanno ancora subìto il provvedimento: sopra 394 enti che dovrebbero essere *raggruppati* 196 non lo sono ancora; e infine sopra 1181 che dovevano essere *trasformati* 656 attendono tuttavia di esserlo.

La burocrazia, le clientele parassitarie che divorano il patrimonio dei poveri, il feudalesimo della beneficenza attraverso le *facoltà* scapparono all'*obbligo.* Il Crispi poi che aveva avuto una bella energia nel proporre e nel difendere la legge, — l'ultima legge democratica — non ne ebbe altrettanta per ottenerne l'applicazione.

Ciò non toglie che a lui non si debba in quest'ora di giustizia, attribuire il merito di aver intravveduto il grande problema sociale della trasformazione della beneficenza e di avere tentato di risolverlo contro l'opposizione ardente ed interessata dei conservatori e dei clericali.

LA BESTIACCIA UMANA.

Mostruosità incredibili.

Un orribile delitto si segnala da Galatina, provincia di Lecce.

Uno spaccapietra di Soleto conviveva da parecchio tempo con una certa Coromo, contadina di Galatina, da cui aveva un bambino.

Lo spaccapietra inveiva spesso contro la disgraziata donna per le troppe cure al bambino.

L'altro giorno trovatala a dar latte alla creatura, la minacciò di morte; atterrita la povera donna fuggì gridando al soccorso. Nel frattempo il bestiale padre, preso il bambino, lo urtò ripetutamente a martello (orribile a dirsi!) sopra alcuni cavalletti di ferro con tanta violenza che poco dopo rimaneva morto.

Il piccolo cadavere dalle labbruzze sembrava schiudere un tenero sorriso d'angelo...

Il mostro si diede quindi alla fuga e di lui non si hanno finora traccie.

La vendetta di un brigante.

A quale punto giunga l'audacia e l'impunità del brigantaggio in Sicilia, lo dice il seguente fatto.

Alcuni giorni addietro fu trovato morto in un giardino in territorio di Cammarata (Girgenti) il comandante delle guardie campestri di quel Comune, De Pasquali.

Dall'istruzione del processo alacremente condotta è venuto a risultare che l'assassinio fu una vera esecuzione, fatta per vendetta dal brigante Francesco Paolo Varsalona — un feroce che da molti anni scorrazza quelle campagne, vivendo agiatamente colle taglie che riscuote, possedendo financo armenti di vacche affidati alle cure di amici. Costui ha organizzato un sistema di spionaggio tale da potere essere continuamente ed esattamente informato delle mosse della forza pubblica.... come la forza pubblica non lo sarà mai sul conto di lui.

Ed ecco come risulta avvenuto il delitto:

Il 3 corrente il povero De Pasquali per ragioni del suo servizio trovavasi in quel fondo; c'erano il giardiniere e parecchie donne che lavavano biancheria nel rigagnolo.

D'un tratto si videro due uomini a cavallo, armati di fucile, che chiesero del De Pasquali, dicendo di aver bisogno di parlargli. Erano Varsalona ed un suo compagno; ma nessuno li conobbe.

Il giardiniere, di nulla sospettando, si recò a chiamare De Pasquali; allora i due banditi invitarono le donne ad allontanarsi.

Appena comparve il Pasquali quei due gli esplosero contro sette colpi di carabina uccidendolo insieme alla giumenta che aveva a mano.

E tutto ciò perchè in un recente processo imprudentemente dall'autorità si era rivelato il Pasquali come informatore della polizia circa il brigante Varsalone.

A quel modo, vuol averne molti la polizia di «informatori» sulle mosse dei briganti!

Interessi e cronache provinciali.

La Seduta del Consiglio prov. — Per l'abolizione dei Commissariati.

Consiglio provinciale.

(Seduta ordinaria del 12 agosto — Pres. Di Trento).

La seduta è aperta poco dopo le 11. Risultano presenti 34 consiglieri.

Si procede subito alle

Nomine.

1. Nomina del Presidente, Vice-Presidente, Segretario e Vice-Segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1901-902.

Eletti: presidente Di Trento, vicepresidente Panciera di Zoppola, segretario Querini, vice-segretario Luzzatto.

2. Nomina di un Deputato provinciale supplente pel triennio che va a scadere nel 1902 in sostituzione dell'avv. Pozzo nominato effettivo.

Eletto Rodolfi.

3. Nomina di due membri effettivi della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1902-1905.

Eletti Gortani e Della Rovere.

4. Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1902-1905.

Eletto Nimis.

5. Nomina della Commissione di scrutinio.

Eletti Attimis, Franceschinis, Pinni.

6. Nomina di cinque revisori del Conto consuntivo 1901 dell'Amministrazione provinciale.

Eletti Franceschinis, Marsilio, Casasola, Sostero, Zoppola.

7. Estrazione a sorte e nomina di un membri della Giunta provinciale di Statistica pel quadriennio 1902-1905.

Eletto Polcreti.

8. Nomina di due membri della Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti pel triennio 1901-902, 1902-903, 1903-904.

Eletto Beretta.

9. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione del Manicomio centrale di San Servolo in Venezia pel quadriennio 1902-1905.

Eletto Deciani.

11. Nomina di un membro del Consiglio direttivo del Convitto annesso alla Scuola normale femminile di Udine pel triennio 1901-902, 1902-903, 1903-904.

Ommesso.

10. Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione del manicomio centrale di San Clemente in Venezia pel quadriennio 1902-1905.

Eletto Deciani.

12. Nomina di un membro della Commissione provinciale per la vendita de beni demaniali in sostituzione del rinunciatario sig. co. cav. Ciconi Beltrame.

Eletto Casasola.

13. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato lo svincolo della cauzione prestata da Bidinost Antonio di Cordenons per l'appalto della quinquennale manutenzione 1896-1900 della strada provinciale Casarsa-Spilimbergo.

Milanese domanda alla Deputazione se non fosse possibile venire a trattative col Micossi.

Renier. Dà spiegazioni in proposito, dichiarando che la Deputazione non è disposta a subire le imposizioni dei proprietari.

Il Consiglio approva la deliberazione presa dalla Deputazione.

Per gli Esposti.

15. Conto morale e consuntivo 1900 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle partorienti di Udine.

Milanese — Domanda informazioni sul modo tenuto dalla Deputazione per fare un'inchiesta sul trattamento degli esposti affidati in custodia.

Renier (Pres. Dep.) — Dà le chieste spiegazioni.

Milanese però vorrebbe che un apposito incaricato facesse sul luogo apposite visite.

Renier — Rileva che quando si sospetta che un esposto sia mal trattato vien fatto ritornare all'Ospizio.

Milanese ringrazia.

Di Trento (Pres. del Cons.) — Legge l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione.

Approvato.

Il resoconto morale.

16. Conto morale 1900 dell'Amministrazione provinciale di Udine.

Milanese vorrebbe che si facesse leggere dal Segretario il conto morale capitolo per capitolo.

Renier — Lo convince che è meglio discutere dove si crede di dover fare delle osservazioni.

Così resta stabilito e così si procede all'esame del Conto morale, con qualche rilievo e domande di schiarimento specialmente da parte dell'infaticabile cons. *Milanese.*

Questi, fra l'altro, domanda che si stimoli un po' l'imprenditore dei lavori pel ponte di Lauzacco.

Domanda che nel Conto si aggiunga una colonna per confrontare la spesa chilometrica dall'esercizio in corso con quello dall'esercizio precedente.

Renier — Nessuna difficoltà a contentare il cons. Milanese.

Milanese — Domanda la riforma del regolamento stradale.

Renier — Nessuna difficoltà a riformare il regolamento.

Milanese — Tratta il doloroso argomento dei maniaci e fa un elogio al prof. Pennato.

Renier — Il Consiglio sarà chiamato tra breve a trattare la questione dei maniaci. Si associa all'elogio.

Milanese — Parlando delle Locande sanitarie le paragona ai cannoni grandinifughi.

I medici — dice — lodano col mezzo della Stampa le Locande sanitarie, ma privatamente tutti ne fanno la critica.

Renier — Dà in parte ragione al cons. Milanese, ma dice che tale questione si deve studiare obbiettivamente; e intanto sussidiare le Locande sanitarie per esperimentarle.

Casasola — Raccomanda le Locande sanitarie.

Parla poi dei ristauri del ponte di Latisana.

Renier — Su quest'ultimo affare la Deputazione ha esperito tutte le pratiche colla Deputazione provinciale di Venezia.

***

Qui si sospende la discussione per riprendere le nomine.

***

Ripresa la discussione del conto morale.

Plateo — Risponde agli appunti fatti dai Revisori alla Deputazione, circa le spese pel mobilio, la manutenzione delle strade e le spese per le caserme dei rr. carabinieri.

Milanese — Fa un elogio alla Deputazione (con voce però tanto fioca che al banco della stampa non si capisce). Conclude che il Conto della Deputazione merita di essere approvato senza discussione.

Franceschinis — Rileva che i Revisori non possono indicare anche la materialità delle economie. Dice che tale compito è piuttosto della Deputazione.

Milanese — Ribatte le osservazioni del cons. Franceschinis.

Zoppola interviene con spiegazioni.

Di Trento — Dichiara chiusa la discussione e fa dar lettura dell'ordine del giorno presentato dalla Deputazione provinciale.

E' approvato.

Ancora gli Esposti.

Si passa ai numeri

17. Conto consuntivo 1900 dell'Ospizio provinciale di Udine.

18. Bilancio preventivo 1902 dell'Amministrazione provinciale degli esposti e delle partorienti di Udine.

Milanese fa qualche osservazione di forma sul Bilancio preventivo dell'Amministrazione provinciale degli Esposti.

Renier — Dimostra al cons. Milanese per qual motivo non si possano fare maggiori economie in quel Bilancio.

E così l'ordine del giorno presentato dalla Deputazione provinciale è approvato.

Il preventivo provinciale.

E si fila al num.

19. Bilancio preventivo 1902 dell'Amministrazione provinciale di Udine.

Milanese — Domanda che il Bilancio preventivo dell'Amministrazione provinciale venga letto categoria per categoria. — Accordato.

Milanese — Fa brevi osservazioni sulla prima categoria e domanda spiegazione sulla trattenuta della ricchezza mobile agl'impiegati.

Domanda informazioni circa allo stanziamento fatto pei telefoni e pel resoconto stenografico.

Renier — La spesa per lo stenografo fu stanziata in lire 400 in via d'esperimento.

Per la soppressione dei Commissari distrettuali.

D'Andrea — Vorrebbe si facessero pratiche per la soppressione dei tre Commissariati distrettuali ancora esistenti nella nostra Provincia.

Milanese — Non condivide il parere del cons. D'Andrea.

Cavarzerani dà spiegazioni in senso contrario alla proposta del cons. D'Andrea.

Renier — Osserva che, soppressi i Commissariati, facilmente verranno istituite le sotto prefetture, più dispendiose dei Commissariati.

Comm. Doneddu — (Prefetto, commissario regio). Interviene con spiegazioni sul funzionamento dei Commissariati. Osserva che se le deliberazioni dei Comuni non passassero prima pel tramite dei Commissari, il lavoro della Prefettura sarebbe di mole tanto enorme che difficilmente si potrebbe dar corso regolare alle pratiche.

Franceschinis — Si associa al cons. D'Andrea. Dice che i Commissariati sono ingranaggi burocratici inutili, e fa voti per la loro soppressione.

Osserva che i Comuni sede di Commissariati, s'illudono nel credere di aver un vantaggio da quegli Uffici.

Il cons. D'Andrea, dice, è nel suo diritto di presentare un ordine del giorno.

Renier — Vedendo un'insinuazione nelle parole del cons. Franceschinis, protesta a nome di tutta la Deputazione che essa non intende punto di fare gl'interessi di questo più che di quel distretto.

Franceschinis — Spiega come egli non si sia mai sognato di fare insinuazioni di sorta.

Renier — Si dichiara soddisfatto.

Osserva poi che il voto proposto dal cons. D'Andrea al Consiglio, non può essere che platonico. Non ha però nulla in contrario che la cosa sia sbrigata nella seduta odierna, in sede di bilancio.

Roviglio — Premesso che il Comune di Pordenone non ci tiene affatto ad esser sede di Commissariato, dichiara che sull'opportunità di tale soppressione è d'accordo colle osservazioni fatte dal cons. Renier e dal Prefetto.

D'Andrea — Vorrebbe che s'interpellassero i consiglieri su tale questione.

Milanese — Protesta contro tale votazione, dicendola illegale.

Il Prefetto comm. Doneddu — Riprende la parola per ulteriori spiegazioni sul suo intervento nella discussione. Insiste sulla utilità dei Commissariati, negando che, come dice il cons. Franceschinis, intoppino l'ingranaggio burocratico.

Dichiara tuttavia che si farà un dovere di trasmettere, qualsiasi, il voto del Consiglio al Governo.

Dopo qualche altra dichiarazione di *Franceschinis*, si dà lettura dell'ordine del giorno del cons. D'Andrea.

La Deputazione si astiene.

Risultato: favorevoli 9 — controprova contrari 11 — respinto.

*

Si prosegue la discussione del Bilancio.

Attimis — Parla a favore dei vice brigadieri forestali.

Renier — Espone le pratiche fatte e le difficoltà incontrate dalla Deputazione per aumentare lo stipendio.

Attimis insiste, e *Renier* lo invita a fare una proposta concreta.

Pecile — Raccomanda che si trovi modo di riorganizzare la Commissione per il miglioramento della razza bovina. Vorrebbe si stanziasse un fondo per la diaspis pentagona.

Renier — Prende in considerazione la raccomandazione.

Pecile — Si dichiara soddisfatto. Insiste però che è necessario dare maggior vitalità alla Commissione pel miglioramento del bestiame.

Renier — La Deputazione non mancherà d'iniziare gli studi necessari.

La fillossera — L'« Associazione agraria » e la Prefettura.

Pecile — A proposito della fillossera osserva alla Dep. che la somma di lire 1000 stanziate in Bilancio per la fillossera sono insufficienti.

Dà informazioni sullo stato dell'invasione fillosserica in Friuli. Dà relazione di quanto ha fatto l'*Associazione agraria* per combattere la fillossera e incidentalmente si lamenta che la Prefettura abbia dimostrato scarso interessamento.

Il *Prefetto*, con dettagliate spiegazioni, difatto, difende l'opera della Prefettura, scagionandola dall'accusa del cons. Pecile, già ripetuta, dice (alludendo evidentemente ad un accenno apparso giorno nel *Friuli*) altrove.

Afferma che da parte sua l'interessamento per le cose agrarie e l'estimazione verso l'*Associazione agraria* non venne e non verranno mai meno.

Pecile — Per fatto personale. Si dice addolorato il r. Prefetto abbia interpretato una sua parola in senso che suoni biasimo alla Prefettura.

Difende l'operato dell'*Associazione agraria*; domanda che si dia lettura d'una lettera della r. Prefettura, la quale diede origine ai lagni dell'*Associazione agraria*.

Renier — Considerato ormai che il Presidente dell'*Associazione agraria* il r. Prefetto si sono spiegati ed intesi, domanda al cons. Pecile qual'è l'aumento che chiede al Consiglio pel fondo stanziato per la campagna fillosserica.

Pecile — Legge un ordine del giorno in cui domanda un aumento di L. 1000.

La Deputazione lo accetta ed è approvato.

La sovrimposta.

Milanese — A proposito della sovrimposta, propone di conservarla nel limite di cent. 62.

Zoppola — Si associa.

Renier — Nessuna difficoltà da parte della Deputazione.

Il Consiglio approva all'unanimità la proposta Milanese.

Per un trasferimento municipale — I consiglieri sono scappati.

20. Parere sul tramutamento della sede municipale di Lusevera a Vedronza.

Milanese — Parla contro il trasferimento.

Casasola — Sarebbe una « questione elegante » la pregiudiziale: se il Cons. provinciale su tale questione abbia voto semplicemente consuntivo, oppure deliberativo.

Propone al Consiglio di astenersi da qualsiasi voto. Ma se il Consiglio respingesse la sua proposta, entrando nel merito della questione, dichiara che voterà contro il trasferimento.

Deciani — E' contrario anche lui.

Concari — Rileva che gli elettori di Vedronza hanno presentato una nuova domanda derivata da un fatto nuovo. Appoggia le ragioni dei petenti e chiede il voto favorevole del Consiglio.

Franceschinis — Dichiara di votare a favore della pregiudiziale.

Casasola — Comprendendo che le ragioni del relatore deputato Concari hanno fatto impressione al Consiglio, replica, insiste nella pregiudiziale e nella avversione al trasferimento.

La discussione si trascina a lungo, finchè, da diverse parti,

Voci: Ai voti! Ai voti!

Si mette ai voti la pregiudiziale del consigliere Casasola.

Essa ha favorevoli soli voti 12, ed è respinta.

Si rinnova la votazione per appello nominale. Si contano 12 sì, 10 no, e... si constata che il Consiglio non si trova in numero legale.

Non resta quindi al Presidente *Di Trento* che dichiarare sciolta la seduta.

Sono, del resto, le 16 suonate, e i profughi consiglieri — che erano lì fin dalle 11, e che hanno i treni del ritorno da prendere — hanno ragione.

*

All'odierna seduta erano presenti i consiglieri:

Presenti, D'Andrea, Attimis, Barnaba, Casasola, Cavarzerani, Cignolini, Concari, Da Pozzo, Franceschinis, Frattina, Luzzatto, Marsilio, Milanese, Morgante, Moro, Morossi, Panciera, Pasquali, Pecile, Pinni, Plateo, Policreti, Pollis, Prampero, Nimis, Renier, Rodolfi, Roviglio, Sostero, Stroili, Trento, Zoratti.

Scrutatori D'Andrea, Luzzatto, Sostero.

*

Rimasero *inevasi* i seguenti oggetti:

22. Proposta del Consigliere provinciale avv. Erasmo Franceschinis per un voto del Consiglio provinciale al Governo per l'immediata abolizione del dazio sul grano o quantomeno per una graduale diminuzione.

23. Sull'applicazione alla nostra Provincia della legge 13 giugno 1901, n. 211, relativa ai Consorzi di difesa contro la grandine.

Noterelle alla seduta.

La seduta fu notevole pel sollecito disbrigo di deliberazioni sebbene non siano mancate le animate discussioni.

Appassionò alquanto la quistione degli abolendi Commissariati; la votazione dimostrò che quel *delenda* va guadagnando terreno e fautori. — E infatti non sembra molto giustificato cotesto superstite avanzo di organismi austriaci che rimane un'eccezionalità ed un anacronismo negli ordinamenti comuni alle Provincie del Regno.

Nè si capisce bene il perchè si conservi cotesto ibridismo di funzionari, che politicamente non sono che dei delegati di P. S., amministrativamente un rocchetto del meccanismo burocratico fatto più per arrestare la *pratica* a girare su sè stessa, che per spingerla a più rapido cammino.

A noi pare che nei centri periferici, più lontani dal capoluogo provinciale, occorra un'autorità più « autorità », più spedita nelle sue mosse, più padrona di se; e così nelle sedi, sebbene non lontane, di adeguata importanza. A tale bisogno non rispondono le sottoprefetture, come funzionano in tutto il Regno?

Ridotto alle attuali funzioni assolutamente subalterne, negative ad ogni iniziativa, il Commissariato distrettuale pei centri più vicini è un vero imbarazzo alla speditezza degli affari, pei più lontani è insufficiente.

*

Nota degna e simpatica: la partecipazione del cons. Milanese ai lavori del Consiglio. E' meraviglioso questo vecchio che viene in Consiglio coscienziosamente preparato su tutti gli oggetti, dal suo sacco di utili osservazioni, critiche e proposte, quasi sempre accolte, anche mercè l'arguzia bonaria della forma con cui le sa presentare.

Il cons. Milanese, col suo sindacato attento, col suo assiduo giovanile interloquio su ogni argomento, colla competenza che gli è riconosciuta, rappresenta in Consiglio provinciale per lo meno.... un plotone di colleghi.

Ed è forse per questo che numerosi colleghi si esimono dal parlare; e forse anche.... dallo studiare.

Tanto, sanno che c'è Milanese!

Il Resocontista.

PER LE FERROVIE COMPLEMENTARI.

Ai Prefetti e alle Camere di commercio.

L'on. Giusso, ministro dei lavori pubblici, allo scopo di ottenere che la Commissione per le ferrovie complementari, testè istituita, abbia modo di raccogliere copiosi ed esatti elementi e dati di fatto che valgano ad accertare le condizioni locali dal punto di vista economico, industriale, ecc., e di eseguire nei riguardi tecnici saggi, rilievi e ricognizioni sul terreno, ha diramato una circolare con la quale si invitano i prefetti e gli uffici del genio civile a prestarsi alle richieste che loro venissero rivolte nei sensi anzidetti.

In pari tempo la circolare invita le Camere di commercio a voler coadiuvare il meglio possibile il còmpito della Commissione sopra ricordata.

*

Come ieri accennammo, fra le linee in serio esame, c'è la Casarsa-Spilimbergo-Gemona.

Da Cividale.

Un lutto — Funerali — Malvagità di donna — Feste prossime.

Cividale, 12 agosto.

Ieri sera alle 19, trascorsa lunga, crudele malattia, ribelle alle più diligenti cure dell'arte, ad una assistenza famigliare che non può avere riscontro, e dopo lunga e straziante agonia, morì con la rassegnazione di un martire, in braccio alla consorte, Bertazzoli Filiastro, di anni 40, Economo del nostro Collegio Convitto nazionale, uomo intelligente, probo, mite, tutto famiglia.

Con la massima costernazione mandiamo le nostre sincere condoglianze alla desolata vedova, ed agli afflitti parenti.

*

Oggi alle 18 seguirono i funerali del compianto Bertazzoli Filiastro. — Pioviginava. — Tuttavia il concorso di amici e di conoscenti delle due famiglie Bertazzoli-Angeli, fu numerosissimo.

Il corteo si mosse dalla casa del defunto, col seguente ordine: Crocifero con ai lati i reggitori del velo; il clero, il carro funebre di seconda classe, i parenti gli amici e conoscenti ed una lunga fila di portatori di torci. Reggevano i cordoni: a destra il prof. Del Torro, il sig. Felice Moro; a sinistra il Rettore del Convitto, prof. cav. Degli Avancini, il sig. Giulio Trevisan.

Splendidissime corone adornavano il carro. Notammo quelle offerte dalla vedova Italia Bertazzoli-Angeli, quella della famiglia Angeli Gio. Batta, quella del cognato Angeli Guglielmo e consorte, quella del cognato Bernardis Luigi e di lui consorte Angelina; quella del cognato Nino De Grandi e moglie Felicita; quella dell'agenzia Angeli; della spettabile famiglia Moro; dei serventi del Collegio Convitto.

Giunto a porta S. Pietro il corteo fece sosta e tesserono l'elogio funebre, prima il Rettore prof. cav. Degli Avancini, con espressioni di alta estimazione pel povero estinto, e poi il prof. Grosso, amico intimo del trapassato. Seguivano il corteo tutti i professori del Collegio in residenza.

Ancor noi mandiamo l'estremo saluto al povero Filiastro, così presto strappato all'intenso affetto della sua buona Italia, all'amore dei parenti, degli amici, di tutta Cividale.

*

Una brutta novella s'è sparsa oggi in un baleno per la città. Caccito Anna, maritata Projetti, d'anni 20, servente presso il sig. Persaglia Lorenzo, negoziante di coloniali, venne licenziata dal servizio ed arrestata sotto l'imputazione di corruzione di minorenne (un giovinetto di 12 anni!) con l'aggravante della comunicazione di malattia celtica.

Se avremo maggiori dettagli riferiremo.

*

Abbiamo veduti i cartelloni che il Comitato dei festeggiamenti per le domeniche 25 corr. e 1 settembre p. v., ha fatto eseguire dal premiato stabilimento Passero, e ci son sembrati eleganti e ricchi.

Oltre quello che è specificato nel programma, pare che il Comitato studi una qualche sorpresa. Staremo a vedere. Intanto è assicurato il concorso di molti clubs ciclistici d'oltre confine. Siano i ben venuti.

Pescatori di frodo colti in flagrante.

A Cosizza certi Paolettig Luigi, Missana Giovanni, Tomasettig Andrea, Bledig Valentino e Ibit Eugenio s'accorsero l'altra sera verso le 6 che alcuni individui avevano fermato il cavallo fra i campi, ed erano intenti estrarre del pesce da una fossa profonda e larga 3 metri.

Avvicinatisi, sequestrarono loro il pesce, circa 12 chilogrammi, e lo portarono ai carabinieri di S. Pietro al Natisone i quali denunziarono i pescatori all'autorità giudiziaria.

Essi sono certi Innocente, abitante al Gallo presso Cividale, Fantini Giovanni, Cicuttini macellaio di suini e certo Fuent fornaciaio, quest'ultimi tre di Sanguarzo.

Pare assodato che per uccidere il pesce si siano serviti della dinamite.

Da San Daniele.

11 agosto.

L'arrivo dei soldati — La festa di Domenica.

Sabato è qui giunto da Venezia il 18° Reggimento Fanteria; molta gente a vederlo arrivare, tutta contenta ed in festa.

Ieri, domenica, le vie popolate di paesani e soldati, le osterie, i caffè affollati, dappertutto una nota originale di letizia, di curiosità e come d'un'aspettativa simpatica.

Nel pomeriggio il generale Nava diede all'Albergo d'Italia un banchetto al quale insieme agli ufficiali sedeva anche il nostro ff. di Sindaco. Inutile dire che l'allegria e la cordialità regnarono sovrane.

Alla sera in piazza del Duomo, gremita di gente accorsa dal paese e dai dintorni, la bravissima Banda del Reggimento suonò con gran precisione ed arte vari pezzi che vennero meritamente applauditi.

Quella di ieri è stata una delle giornate segnande *albo lapillo* in grazia dei nostri cari ed amati ospiti; peccato che debbano fermarsi poco fra noi! per troppo le cose belle e buone durano poco: dovendo accontentarci di ammirargli e goderli quel poco che possiamo, facciamo voti che il godimento ci si rinnovi almeno per quel poco ogni anno.

Ci aspettiamo per giovedì un'altra bella festa!

A.

Note agrarie.

I nemici del vino — Una nuova malattia dell'uva.

L'Ufficio provinciale d'agricoltura di Bologna comunica che in questi ultimi giorni si è sviluppata nei grappoli una malattia che molto somiglia a quella prodotta dalla peronospora negli acini, detta anche negrone, perchè gli acini colpiti diventano bruni, così all'esterno come all'interno.

La nuova malattia invece rende gli acini flosci, opachi, color giallastro, ricoperti di punteggiature; si staccano facilmente e cadono. Per lo più l'attacco avviene nella punta del grappolo e talora anche nei grappoletti laterali.

(Un concittadino ci diceva in questi giorni di avere riscontrato tale malanno in una sua ortaglia.

Avviso ai nostri studiosi - N. d. R.)

I campi al secco.

Al Ministero d'agricoltura si hanno notizie sfavorevoli dalle campagne a causa del prolungarsi della siccità, specialmente nell'Italia Meridionale ed Insulare.

Moltissimi Comuni mancano letteralmente di acqua potabile.

Nel mondo di Travet

Per il Congresso degli impiegati — Un congedo « gratis ».

Il Presidente del Congresso ha comunicato a tutti i Ministeri, raccomandandolo pei possibili riguardi, il voto a lui presentato dalla Federazione delle Società fra gli impiegati civili dello Stato; che cioè ai funzionari i quali desiderino intervenire al IV Congresso Nazionale degli impiegati che avrà luogo in Firenze nei giorni 29 e 30 settembre 1 e 2 ottobre, non siano computati nell'ordinario permesso annuale i giorni di assenza dai rispettivi uffici per tale intervento.

*

Tanto per cominciare, prontamente ha risposto il sottosegret. di Stato alle finanze on. Mazziotti, autorizzando i capi ufficio centrali provinciali e compartimentali a concedere ai loro dipendenti, entro i limiti del servizio, un congedo straordinario non calcolandolo nell'annuale, dal 28 settembre al 9 ottobre, affinchè possano partecipare al Congresso Nazionale.

UDINE

Il Commissario regio

Insediato in ufficio.

Stamane alle ore 9 e mezza il Commissario regio prese possesso dell'ufficio municipale.

Il cav. Alberto Cian era accompagnato dal dott. Vitalba, e fu ricevuto dal senatore di Prampero, e dai membri della Giunta cessata signori Giacomelli, Beltrame e Vatri.

Il cav. Cian è uomo di media statura, con barbetta bionda, porta occhiali; di aspetto simpatico.

Fu subito presentato dal senatore di Prampero ai capi ufficio.

Nel porgere all'egregio funzionario — oggi, *pro tempore... brevi* magistrato udinese — il nostro saluto, aggiungiamo subito un voto che però nulla ha di scortese o di men che simpatico o riguardoso verso la sua persona: che egli rimanga il meno possibile, nella attuale sua veste, fra noi. E' il saluto che si suol fare... al medico, anche se profondamente gradito e caro amico.

Udine ha per la prima volta nel suo Municipio il Commissario: non è una onta — poichè è cosa voluta dalla rappresentanza civica, dall'evidente consenso della cittadinanza stessa, e per ragioni onorevolissime - ma è un onere, e una interruzione dell'amministrazione civica per magistrato elettivo, e non è cosa che faccia piacere nè vantaggio.

Al Governo — e per esso alla Prefettura — ciò, è ben chiaro; ed è non meno chiaro che a questo Commissario non resta altro compito che quello di chiamare i cittadini a dirimere, col supremo arbitrato dell'urna, un conflitto di principii e di indirizzo.

Giova dunque sperare e confidare che la chiamata alle urne sarà entro i minimi termini possibili per legge.

La riunione degli agenti di negozio pel riposo festivo.

Domenica alle ore 3 pom., come ieri annunciammo, ebbe luogo la riunione degli agenti di negozio nella sala del teatro Minerva.

Tutti i negozi erano rappresentati. I giovani adetti ad una ditta, molto nota nella nostra città, non intervennero alla riunione, perchè il loro principale, con un famoso *ukase* alla russa, li minacciò di licenziamento!

Presiedeva la riunione il sig. Arturo Bosetti, il quale alla facilità di parola, sa unire la temperanza del linguaggio e la lucidità delle idee.

Il Bosetti si disse convinto della necessità che il riposo festivo sia promulgato per legge.

Parlò della necessità dell'organizzazione, e dimostrò i vantaggi ottenuti dalle classi operaie mercè la solidarietà.

Ebbe poi la parola il sig. Cadel, il quale presentò il sig. Francesco Cadel di Venezia, che parlò applauditissimo.

Gli agenti di negozio votarono unanimi un saluto ai compagni di Venezia.

Splendido atto di solidarietà che fa onore agli agenti di negozio di Udine!

Fu poi votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea degli agenti di negozio nella presente agitazione che promuovono pel riposo festivo, ritenuto che base di ogni agitazione sia una seria organizzazione, delibera di passare senz'altro alla propria organizzazione, nel mentre continuano l'agitazione per ottenere il riposo festivo ».

*

Gli agenti di negozio nella medesima seduta nominarono un Comitato composto di sette persone, per dare esecuzione all'ordine del giorno.

Il Comitato, stando a meno a quanto ci fu detto, cercherà prima di organizzare gli agenti dei negozi di manifatture, per formare una lega di miglioramento.

Gli agenti di negozio hanno dunque compreso la necessità di organizzarsi, come già i falegnami e gli operai metallurgici; speriamo dunque di veder sorgere presto in Udine una Camera del lavoro.

A proposito di sevizie.

Giorni fa abbiamo raccolta la voce pervenutaci, di gravi maltrattamenti patiti da un ragazzino abitante in via Tiberio Deciani, da parte dei suoi genitori. Pubblicandola, facevamo pure appello alla Società protettrice dell'Infanzia, esortandola ad interessarsi del caso.

Con cordiale premura quella presidenza infatti accolse l'appello. Ma le pratiche fatte hanno dato risultati ben diversi delle voci che correvano!

Intanto, il ragazzino sviato è un tenero pargoletto di *diciasette* anni; e pare che sia un soggettaccio che dà molto filo da torcere ai genitori.

Non sappiamo capire pertanto come quel caro ragazzo abbia simpatie e paladini fra gli abitanti di quella via.

Basterebbe dire che costui fu rinchiuso tempo fa in un istituto di correzione, e poco dopo *scacciato* per il contegno intollerabile.

Ma c'è di peggio. Il perverso arrivò al punto di attentare il *pudore* delle sorelline, con l'aggravante d'esser egli affetto da male contagioso.

Ora si trova all'Ospedale. Ne uscirà egli per dare nuovi disgusti e tormenti ai suoi genitori? Grave sventura avere tali figli!

Certuni invece di censurare i genitori, dovrebbero unirsi a questi per cercare di correggere quel discolaccio.

Gli spettacoli di giovedì 15.

La tombola.

Alle ore 5 pom., in piazza Umberto I (già Giardino grande), verrà estratta, a beneficio della Congregazione di carità, una pubblica tombola, con le seguenti vincite: cinquina lire 200; prima tombola lire 700 e seconda tombola lire 400.

Ogni cartella di dieci numeri costa lire una.

La Corsa delle bighe.

Alle ore 5 e mezza avrà luogo la Corsa delle bighe, con cavalli scelti da apposita Commissione.

Primo premio lire 600; secondo lire 400; terzo lire 200 e bandiere.

All'ultima ora il *signor* Castellani Giovanni di Udine ci fa sapere che avrebbe concorso coi suoi cavalli per la corsa delle bighe, ma che fu rifiutato, dicendogli che la Commissione ha un contratto esclusivo colla Ditta Colautti. Possibile?!

*

La Società ferroviarie hanno disposto che in tal giorno vengano effettuati dei treni speciali per la nostra città ed a prezzi ridotti.

Alla Commissione degli spettacoli.

Ci si fa rilevare come la contemporaneità dei concerti musicali in piazza, coll'ora dello spettacolo teatrale, sia cosa nè conveniente nè equa.

E il rilievo ci pare ben giusto; non è anche lo spettacolo teatrale sotto gli auspici della Commissione municipale e parte del suo programma? perchè creargli una concorrenza, e dividere il pubblico fra due attrattive?

Veda la Commissione di conciliare, sia modificando gli orarii dei concerti, sia anche mutando, per questi, il giorno. Che male ci sarebbe?

L'artistico gran premio per la gara di Gemona.

Alla vetrina del Verza tutti si fermano ad ammirare il bellissimo labaro di cui dicemmo ieri.

L'aquila, simbolo del Tiro, portante sul petto lo scudo con la croce sabauda, e sul capo l'aurea corona, è davvero un lavoro eseguito a perfezione, che fa onore ai valenti artisti — il Del Poppo e il Bonanni — che lo hanno concepito ed eseguito.

E' davvero un lavoro di primissimo ordine, tale da essere orgogliosi che così squisito senso d'arte inspiri gli artefici del nostro Friuli.

Al valente Bonanni rinnoviamo le più schiette congratulazioni.

Le voci del pubblico.

Un pericolo di rompersi la testa — in permanenza da oltre un anno — in piazza Mercato Nuovo.

Avanti la porta del negozio già Dorta, ora Zanutta e Mazzoli, i due tratti di ferro che fissano al suolo anteriormente l'inferriata, o griglia, di sotterraneo locale, sporgono e fanno salienza per quasi un centimetro — e, più quello di destra — sopra il livello del lastricato.

Da oltre un anno, molti e molti passeggieri inciamparono in codesti ferri sporgenti, e non so se qualcuno abbia dovuto, non per amore, ma mal volentieri, baciare quel terreno. A me toccò mesi sono cotale inciampo, e mi tornò a toccare stamane, che fui lì lì per stramazzare bocconi e spaccarmi il cranio. Vada per il mio cranio!! Ma la disgrazia potrebbe, p. e., toccare al padrone di casa; ed in tale caso... povera Udine!!

Da oltre un anno fu ripetutamente fatto presente alla *Agenzia Giacomelli* la cosa, dai conduttori del negozio; ma nessuno si è fatto vivo per l'urgente riparo.

Sarebbe pur tempo che quella trappola, quella spada di Damocle, che se non è sospesa sopra la testa dei passanti, è distesa sotto i loro piedi, venisse tolta, anche senza fare ufficiale domanda all'assessore per i lavori pubblici che... non c'è.

Che si abbia a ricorrere al signor Commissario Regio?

Udine, 10 agosto 1901.

Fernando Franzolini.

La coda di uno stupido scherzo.

La parola al signor Tam.

E' un'inezia che sa di pettegolezzo; ma poichè non è che un episodio di una brutta tendenza *non ancora* estirpata dal nostro ambiente, vale la pena di insistervi, e di andarne a fondo.

Giorni sono il signor Gaggiotti, già cronista del *Friuli*, ci porta un cenno di cronaca informativo ed elogiativo, riferentesi al maestro Lazzarini; noi, non vedendoci che un' intenzione meritamente simpatica, lo pubblichiamo volentieri. Il giorno dopo imparammo non essere che uno stupido scherzo.

Ciò che ne scrisse ieri il Lazzarini, è noto.

Ieri stesso venne da noi il signor Gaggiotti ad assicurarci avere egli avuto dal sig. Lorenzo Tam quella comunicazione senza aver per nulla supposto che si trattasse di uno scherzo.

Oggi, ecco ciò che ci scrive il signor Lorenzo Tam:

« *Egregio sig. Direttore del Giornale « Il Friuli »*

Udine.

Per debito d'imparzialità, essendo io nominato in non bel modo nel *Friuli* di ieri, La prego inserire nel numero d'oggi la seguente

Dichiarazione:

Alla dichiarazione di ieri, dell'egregio maestro Alfredo Lazzarini rispondo:

1. Che il suddetto sapeva, per mio avvertimento prima della pubblicazione della cronachetta di cui parla, che avrei fatto *lo scherzo e ne conosceva il tenore*, e gli sarebbe stato possibilissimo avvertirmi che non gli garbava.

2. Che *non dice il vero* quando afferma che io ho *abusato* del nome dell'avv. Tavasani per ottenere l'inserzione della cronachetta.

3. Che *non dice il vero* quando dice che l'avv. Tavasani è il *mio principale* mentre sta in fatto che da questi fui bensì onorato di qualche incombenza, ma il giovine di studio è il sig. Annichiarico Riccardo e non io, e il sig. Lazzarini lo sa.

4. Al tenore *educativo* delle magistrali insolense non rispondo.

*

Al Codicillo del *Friuli* rispondo:

a) Che la *incriminata* cronachetta l'ho consegnata *io* al sig. Gaggiotti, *avvertendolo che si trattava di uno scherzo* del quale era stato avvertito anche il Lazzarini *mediante lettera diretta all'avv. Tavasani* a Tolmezzo.

b) Che il Gaggiotti, facendo parte della Redazione del *Friuli*, alle insolenze dell'egregio sig. Direttore non dò maggior risposta di quella data al *maestro* Lazzarini. (1).

*

Per chi poi non lo sappia, io *pel Lazzarini* non sono *un certo* Lorenzo Tam, ma semplicemente *Lorenzo Tam* da lui ben conosciuto, che ho avuto più volte l'onore di bere un bicchier di vino e fare la partita in sua compagnia, nonchè di trattare affari per di lui conto; che nutro per lui amicizia, stima ed ammirazione, e sinceramente mi dispiace e mi duole di quanto sia per causa mia, e per causa sua, è successo.

un certo *Lorenzo Tam* ».

Ed ora? Se la vedano un po', signori, fra loro; e vedano di farci risaltare chiaro chi è che ha mancato ai doverosi riguardi verso un giornale, e peggio, verso il pubblico.

Chiunque siasi, manteniamo fin d'ora gli apprezzamenti già fatti.

(1) Il sig. Gaggiotti, da mesi, come fu pubblicato, *non* appartiene più al *Friuli*.

Quanto alle « *insolense* » che il sig. Tam vuole attribuirmi è pregato di indicarle. Dissi « *mascalzonesco tiro* » e « *scherzo di stupido genere* », e mantengo, chiunque sia l'autore. E per oggi, signor Tam, nel linguaggio che ella usa e che io acconsento a pubblicare nel mio giornale, l'insolente è lei. — Chiunque lo vede.

L' « egregio sig. Direttore ».

Il Circolo dei cacciatori friulani, ha diramato a moltissime persone della Provincia una circolare annunciante la costituzione del Circolo, ed un manifesto col quale accenna alle deliberazioni prese onde studiare le questioni tecniche e legislative tendenti a tutelare gl'interessi della caccia e dell'agricoltura, nonchè alcune norme per la repressione della caccia abusiva.

Curatore definitivo. A curatore definitivo del fallimento della ditta fratelli Modotti di Udine, venne nominato l'avv. Giuseppe Caisutti.

La disgrazia di Rander.

Oggi alle ore 10 venne medicato Rander Andrea, d'anni 30 d'ignoti di Udine, fornaio, per ferita lacero contusa al pollice destro. Causa accidentale.

Nel Collegio Gabelli si preparano anche *alunni esterni* per gli esami di ottobre col seguente orario:

Dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17.

Per trattative rivolgersi alla Direzione.

Apertura della caccia. Giovedì prossimo avrà luogo nella nostra Provincia l'apertura *legale* della caccia.

Padiglione drammatico Zamperla.

Questa sera si rappresenterà la grandiosa tragedia in 6 atti, **Amleto**, rimandata ieri causa il tempo perverso.

A dire il vero, anche per questa sera, c'è poco da sperare in Giove Pluvio.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Brisighelli Giuseppe: Pitacco ing. Luigi lire 1, Ferrucci Giacomo 1. Barei Giuseppe 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 8 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	13,8 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	748.7	747.4	748.9	748.4
Umido relativo	65	53	82	—
Stato del cielo	sereno	misto	coper.	coper.
Acqua cad. mm.	—	—	11.0	0.4
Velocità e direzione del vento	calma	1. SE	calma	calma
Term. centigr.	25.7	29.5	20.5	21.1

12	Temperatura	massima	30.2
		minima	19.7
		minima all'aperto	18.0
13	Temperatura	minima	19.2
		minima all'aperto	17.1

Tempo probabile

Venti deboli settentrionali; cielo vario sull'alta Italia con qualche temporale; sereno altrove.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 14, S. Camillo.

×

Effemeride storica. — *13 agosto 1361.* — Ottocento cavalieri Alemanni entrano in Friuli ed uniti, sotto S. Daniele, ai ribelli del patriarca, occupano varie castella (*Memoria su Venzone* del Joppi).

TEATRI

Teatro Minerva

I Lombardi alla prima crociata.

Dramma lirico di Temistocle Solera — Musica di Giuseppe Verdi —

Stasera terza rappresentazione dell'opera "I **Lombardi**,,.

Prezzi — Platea e loggia lire 1.50 — Idem sotto-ufficiali lire 1 — Idem piccoli ragazzi lire 1 — Loggione cent. 60 — Poltroncina distinta lire 2 — Palco primo e seconda loggia lire 5.

ANCORA IL PRETESO « SPIONE »

Le clemenze dell'Austria.

Una nota ufficiosa da Trento circa il preteso spione, dice:

« Per riguardo agli amichevoli rapporti che esistono col vicino regno (*bella quella la dopp[illegible]ro!*) si decampò da ogni punizione, limitandosi ad accompagnare quel personaggio sotto la scorta d'un ufficiale austriaco al confine ».

Il comunicato tace il nome dell'arrestato, aggiungendo solo che fu trattato in modo conforme al suo grado.

Eh, se avessero trovato qualche cosa di veramente sospetto...

Le stragi del carbonchio.

Trento 12 — A Vermiglio (Alta Val di Sole) per aver mangiato carne di una vacca crepata, quaranta individui ammalarono di carbonchio.

Otto milioni in fiamme.

Parigi 11 —. A Pontarlier si è incendiata la grande distilleria d'assenzio della Ditta Pernod, essendovi scoppiato sopra il fulmine.

La fiamme fecero scoppiare moltissime botti di esplosioni formidabili.

L'alcool scorreva come un torrente andando a gettarsi nella Doubs. Si calcola che tre milioni di litri d'assenzio siano andati perduti. I danni salgono ad otto milioni.

L'incendio continua tutt'ora. Duecentocinquanta operai restano disoccupati.

Un bambino fenomenale.

Presso un medico di Mosca è stato ricoverato il bambino Ivan Gorchof, poco più che cinquenne, il quale misura un metro e sessanta di altezza e pesa.... sessantasei chilogrammi.

Chi non la crede... vada a vedere.

NOTE COMMERCIALI.

Pel dividendo della Banca d'Italia.

Telegrafano da Roma:

Si è affermato che il Consiglio Superiore della Banca d'Italia avrebbe deliberato di accordare agli azionisti un dividendo non corrispondente agli utili dell' esercizio, con dissensioni di di taluni consiglieri e del Direttore.

Ora il Direttore della Banca fa dichiarare dai giornali che la notizia è assolutamente infondata.

Il dividendo per l'anno in corso potrà essere deliberato soltanto dopo la chiusura dell'esercizio e la compilazione del bilancio annuale, cioè dopo il 31 dicembre venturo.

Corriere commerciale

Udine 13 agosto 1901

Delle frutta.

Nocciole	al quintale da lire	35.—	a	—.—
Pesche	" " " "	10.—	a	35.—
Pere	" " " "	10.—	a	30.—
Prugne	" " " "	12.—	a	—.—
Fichi	" " " "	—.—	a	—.—
Pomi	" " " "	9.—	a	16.—
Coroicle	" " " "	7.—	a	10.—
Uva	" " " "	25.—	a	30.—

Mercato dei grani.

Granoturco	all'ettolitro	L.	13.10	a	14.10
Cinquantino	»	"	12.80	a	12.80
Segala nuova	»	"	12.25	a	12.50
Frumento nuovo	»	"	17.50	a	18.50

Bollettino della Borsa

UDINE, 13 agosto 1901.

Rendita.	ago. 12	ago. 13
Italia 5 % contanti	101.25	101.40
" 5 % fine mese	101.40	101.50
" 4 ½ % "	111.50	111.30
Exterieure 4 % oro	70.75	70.80
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	324.—	324.—
" 3 % Italiane	310.75	310.—
Fondiarie Banca d'Italia 4 %	512.—	512.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar.Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	511.—
Azioni.		
Banca d'Italia	838.—	837.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	703.—	703.—
" Ferr. Medit.	524.—	522.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	104.47	104.50
Germania "	128.65	128.75
Londra "	26.33	26.34
Austria - Corone "	109.75	110.—
Napoleoni "	20.86	20.88
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	97.27	97.30
Cambio ufficiale	104.42	104.50

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

FRIKANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. — Si spediscono 2 bottiglie per L. 8, e e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto. — *Si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.*

Deposito generale **MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.** 45.

GUARIRE RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di tutti ammalati; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto, e per ciò si adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Rovesia** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, o restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 p. m. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 2** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 16, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. CAV. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo**, Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris**.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e cresciuta dei

Capelli e della Barba,

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata da FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 e L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice

insuperabile

dei capelli

preparata dai

F. Rizzi-Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli* a **L. 2.50 e 1.50.**

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire **1** al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825.

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole lire 3 Vendesi dai detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria **A. LONGEGA**

Venezia — S. Salvatore, N. 4825

e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale «*IL FRIULI*».

ORARIO FERROVIARIO

Partenze Da Udine	*Arrivi* A Venezia	*Partenze* Da Venezia	*Arrivi* A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.07	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.05

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.26	M. 13.15	14.—
O 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.55	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.20	10.42
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.38	18.30	M. 10.20	M. 14.14	16.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze Da Udine R. A.	S. T.	*Arrivi* A S. Daniele	*Partenze* Da S. Daniele	*Arrivi* A Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.23	19.45	18.10	19.25	—.—

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato.

Deposito, in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO.

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.40.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura, n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco